

MARINA MILITARE



LINEE GUIDA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA MILITARE - ANNO 2010 -

Roma, giugno 2010

“Linee Guida” del Capo di Stato Maggiore per il 2010

1. Premessa

Nel corso dell'anno la Forza Armata continuerà il processo di rinnovamento che caratterizza il decennio in corso, in un quadro di riferimento politico-strategico sostanzialmente immutato ed in un contesto legislativo orientato a razionalizzare la spesa per contenere i costi e migliorare l'efficacia complessiva.

Il presente documento, in linea con gli anni precedenti, intende fornire le linee di indirizzo del Capo di Stato Maggiore in un ambito omogeneo che contemperi le attività nelle aree fondamentali, ovvero: operativa, politico-militare, finanziaria, amministrativa, logistica, infrastrutturale e delle risorse umane.

Pur nella sua innegabile complessità, il breve termine non può essere semplicemente improntato alla esclusiva sopravvivenza, ma piuttosto ogni decisione adottata dovrà essere funzionale al conseguimento di obiettivi, di medio e lungo termine, che assicurino l'assolvimento dei compiti della Marina e la salvaguardia dei ruoli dello strumento marittimo, compatibilmente con le risorse assegnate. Tale *policy* discende dalle superiori direttive della Difesa, nel quadro della nuova strategia NATO per il prossimo ventennio e delle linee guida fornite dall'Unione Europea attraverso la *Integrated Maritime Policy* e l'avvio di una *Maritime Security Strategy*.

2. Gli impegni operativi

Il 2010 è contraddistinto da numerosi impegni operativi, estremamente qualificanti, alcuni dei quali in corso, che proiettano la Forza Armata alla guida di dispositivi navali multinazionali nel contesto di operazioni reali. Ciò si inquadra nel più ampio ambito delle direttive impartite dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, in linea con le missioni delle Forze Armate e con i compiti derivanti da specifici disposti di legge, quali la difesa, la protezione e la salvaguardia degli interessi nazionali, la protezione delle linee di comunicazione e di rifornimento energetico, la vigilanza sulle attività nazionali nel settore della pesca, il controllo dei flussi migratori e delle attività illecite negli ambiti di competenza, il servizio idrografico ed il servizio dei fari e del segnalamento marittimo. Tale sforzo assorbirà in maniera significativa le risorse per l'approntamento, il funzionamento ed il mantenimento in efficienza dei mezzi e delle strutture coinvolte.

Nei contesti multinazionali (ONU, NATO, UE, Coalizioni), la Forza Armata deve assicurare:

- la prosecuzione dell'impegno nazionale in UNIFIL attraverso il comando della *Maritime Task Force (MTF)*, per almeno 6 mesi e la presenza continuativa di una Unità Navale al di fuori dei periodi di comando assegnati almeno fino al mese di settembre;
- la partecipazione ininterrotta, con una Unità a livello fregata, al Secondo Gruppo Navale Permanente della NATO (SNMG2), operante nel Mediterraneo Allargato e periodicamente impegnato in Corno d'Africa per il contrasto della pirateria nell'ambito dell'Operazione, a guida NATO, *Ocean Shield*;
- una contribuzione per periodi limitati, con la stessa Unità inserita in SNMG2, al Primo Gruppo Navale Permanente della NATO (SNMG1) allo scopo di alleviare eventuali carenze di capacità quando il Gruppo 1 è impegnato nell'operazione *Ocean Shield*;
- la prosecuzione del Comando del Secondo Gruppo di Contro Misure Mine della NATO (SNMCMG2), fino al luglio 2010, mantenendo, senza soluzione di continuità, una Unità cacciamine assegnata alla forza;
- l'assegnazione del COMITMARFOR, quale *Maritime Component Commander (MCC)* per la rotazione n.14 delle NRF (1 gennaio – 30 giugno 2010), con associata *flagship* (Nave Garibaldi) e mezzi aeronavali di supporto;

- il comando, fino all'aprile del 2010, dell'Operazione *Atalanta*, condotta sotto l'egida dell'Unione Europea, e la presenza, possibilmente continuativa, di un'Unità Navale per attività di contrasto della pirateria;
- la presenza e la sorveglianza continuativa nel Mediterraneo Allargato, attraverso la partecipazione all'Operazione *Active Endeavour* cui sono assegnate navi, sommergibili e aeromobili, e sono rese disponibili basi logistiche, secondo i nuovi criteri di impiego stabiliti dalla NATO;
- il contributo alla missione della Forza di Sicurezza ed Assistenza della NATO in Afghanistan (ISAF), con uomini e mezzi del Reggimento San Marco e del COMSUBIN nonché delle Forze Aeree che, con tre elicotteri EH-101, assicureranno il ruolo di "evacuazione aeromedica" in supporto alle truppe sul terreno;
- la partecipazione agli *Operational Mentoring Liaison Teams* nell'ambito della *NATO Training Mission in Afghanistan*, assicurando un OMLT completo dal secondo semestre dell'anno, propedeutico alla preparazione del personale per un eventuale invio in teatro di un *Battle Group* della Forza da Sbarco nel 2011;
- la prosecuzione della missione di pace nella Penisola del Sinai, con tre unità da pattugliamento ed elementi di staff assegnati alla *Multinational Force & Observers (MFO)* per il controllo della libera navigazione nello Stretto di Tiran;
- il mantenimento in efficienza delle unità e dei reparti operativi con particolare riferimento a quelle inserite nelle *Joint Rapid Response Forces*.

Sul versante nazionale, l'attività della Forza Armata si concretizzerà nel soddisfacimento degli impegni derivanti da specifici disposti di legge, quali la Vigilanza Pesca ed il Controllo dei Flussi Migratori via mare, quest'ultimo anche nel contesto delle attività promosse dall'agenzia FRONTEX dell'Unione Europea.

Tali attività saranno affiancate dagli impegni operativi, più propriamente istituzionali, che si riferiscono principalmente a tutte le attività che contribuiscono fattivamente alla *Maritime Surveillance* quale elemento cardine della *Maritime Security* (es. sorveglianza radar costiera, *route survey* per il controllo degli accessi ai porti, campagne idrografiche per la verifica periodica dei fondali, campagne fari per il mantenimento in efficienza del sistema dei fari e del segnalamento marittimo, pattugliamento e sorveglianza complementare a tutte le attività addestrative e di trasferimento svolte dai mezzi aeronavali), nonché tutte le attività concorsuali che si rinnovano pressoché su base continuativa (es. bonifica da ordigni inesplosi sommersi, concorso al controllo del territorio).

Per affrontare la specifica minaccia della pirateria sarà realizzato uno studio sulla possibilità di distaccare nelle zone a rischio nuclei di elementi della Forza da Sbarco che possano fungere da *Vessel Protection Detachment (VPD)* a favore del naviglio mercantile nazionale e da basi avanzate per la cooperazione con Marine e Guardie Costiere dell'area del Corno d'Africa e Golfo di Aden.

Infine, la Marina continuerà, in tutti i consessi nazionali ed internazionali, a supportare la definizione della strategia marittima NATO e UE, ribadendo in tal senso la centralità del ruolo delle Marine nelle attività di *Maritime Security*, sia nell'ambito della *Maritime Situational Awareness (MSA)* sia attraverso la condotta di *Maritime Security Operations (MSO)* ed attività di *Maritime Capacity Building (MCB)* a favore di marine militari e guardie costiere minori. Con le Capitanerie di Porto dovrà essere ricercata la massima integrazione in termini di ottimizzazione delle risorse ed interoperabilità per quanto attiene ai compiti di istituto delle Forze Armate.

3. La Cooperazione Internazionale

Il binomio "Dialogo & Cooperazione" continuerà a mantenere una rilevanza centrale nella Visione strategica della Marina, quale catalizzatore dei concetti strategici di Proiezione e di Sorveglianza.

Il ruolo di riferimento della MM, pienamente conseguito in ambito regionale, continuerà ad essere puntualmente rafforzato attraverso il mantenimento di una posizione di centralità nelle iniziative di cooperazione che, seppur con attori differenti, hanno il proprio baricentro nel Mediterraneo Allargato. In tale contesto, continuerà l'azione tesa a promuovere la concretizzazione di eventi addestrativi (del tipo LIVEX e/o CPX) che devono, oltre a perseguire le primarie finalità addestrative, costituire altrettante occasioni di presenza e sorveglianza nelle aree di interesse, ovvero fornire occasione di interazione con le Marine dei Paesi che si affacciano su tali bacini. Presso queste Marine dovrà essere promossa l'assunzione di competenze specifiche in settori "non militari", principalmente legati alla *safety* marittima di competenza delle Guardie Costiere, prevedendo l'assegnazione della cooperazione al Corpo delle Capitanerie di Porto.

La cooperazione troverà attuazione anche attraverso la fattiva partecipazione ai Gruppi di Lavoro e ai consessi internazionali NATO, Unione Europea ed altri ambiti, quali il *CHANCOM* (*Channel Committee*), il *CHENS* (*CHiefs of European NavieS*), il cui contributo fattivo all'elaborazione della strategia marittima NATO e UE si sta facendo sempre più rilevante.

Sarà rinnovato l'impegno a partecipare attivamente alle iniziative internazionali individuate dai vertici politico-militari, tra cui *ADRION* (*Adriatic Ionian Initiative*, con i Paesi rivieraschi del bacino adriatico), "5+5" (tra i 5 Paesi della sponda sud occidentale europea ed i 5 Paesi del *Maghreb*) e "8+6" (tra i 6 Paesi del *GCC - Gulf Cooperation Council* ed 8 Paesi europei con specifici interessi nell'area del Golfo). L'*ADRION Seminar*, che ha visto riuniti a Roma i rappresentanti delle Marine del bacino adriatico nel periodo 2 – 4 marzo 2010, ha rappresentato un impegno di rilievo, ma anche un'occasione privilegiata per rinsaldare la cooperazione pan-adriatica. Nell'ambito dell'Iniziativa "8+6" proseguirà lo sviluppo procedure operative comuni per la condotta di attività addestrative in mare, quando compatibile con i programmi delle Unità Navali, operanti a vario titolo nelle rispettive aree di interesse.

Il ruolo catalizzante della Marina Militare nell'area mediterranea e del Mar Nero sarà ulteriormente enfatizzato dall'ottava edizione del *Regional Seapower Symposium* (RSS) di Venezia, che si terrà a Venezia nel periodo 19 – 22 ottobre 2010. La manifestazione, che verterà sul tema *Dialogue and Cooperation as Maritime Security Enablers*, necessiterà di uno sforzo corale, allo scopo di conseguire l'adeguato ritorno in termini di immagine, delle capacità e del ruolo centrale della Marina Militare e per ribadire l'eccellente livello organizzativo che tradizionalmente contraddistingue l'evento, la cui importanza è cresciuta in sinergia e continuità tematica con l'*International Seapower Symposium* di Newport, promosso dalla *US Navy*. Tale legame contribuisce in maniera efficace ad accrescere la dimensione di cooperazione internazionale della Marina.

Oltre alle citate iniziative di cooperazione bilaterale e multilaterale nel settore addestrativo, il 2010 vedrà la MM impegnata in attività di *Maritime Capacity Building* a favore di alcune nazioni africane nei seguenti contesti:

- *US Navy "Africa Partnership Station"*, dove, sulla scorta dei risultati ottenuti nella precedente edizione la Marina parteciperà con un elemento di *staff* ed un *mobile training team* all'addestramento delle marine delle nazioni dell'Africa Occidentale nei settori specifici del "Oil Platform Security" e del "Fisheries Management (Safety, Security and Control)".
- Unione Europea, dove, in linea con le indicazioni della UE, è attualmente in fase di studio il possibile impegno della Marina a supporto del processo di *Capacity Building* in Corno d'Africa e nell'addestramento delle "Transition Federal Governmental Security Forces" in Somalia.

Ulteriori consessi di cooperazione regionale sono rappresentati da:

- *European Carrier Group Interoperability Initiative (ECGII)*, attualmente a guida francese¹, volta all'incremento dell'interoperabilità delle Marine nelle attività dei gruppi portaerei; nell'anno in corso si terranno incontri dedicati alla ulteriore valutazione della mutua

¹ La Marina Militare assumerà la *chairmanship* dell'iniziativa nel biennio 2011 – 2013.

compatibilità ed alla definizione di eventi addestrativi volti a promuovere la visibilità dell'iniziativa. Con la Marina Francese è inoltre stato recentemente finalizzato, nel mese di febbraio u.s., un documento di cooperazione nel settore operativo che prevede, sulla scorta della collaborazione già in atto, il mutuo supporto nella sorveglianza degli spazi aeromarittimi di comune interesse ed il concorso reciproco alla difesa degli spazi nazionali in caso di eventi di grande rilevanza (G8, summit internazionali, ecc).

- *STOVL Carrier Training Initiative (SCTI)*, promossa dalla MM ed improntata alla ricerca di sinergie addestrative tra le Marine dotate di portaerei e/o velivoli STOVL (*Short Take Off and Vertical Landing*). L'iniziativa, complementare alla succitata ECGII, dovrebbe vedere entro il 2010 la sottoscrizione del relativo *Operational Arrangement*, da parte delle nazioni aderenti (FR – SP – UK – USA).
- *ASW Initiative*, avviata nel 2009 con la *US Navy* e finalizzata alla effettuazione di esercitazioni congiunte per valutare operativamente i mezzi, addestrare il personale e sviluppare nuove tattiche e procedure per il contrasto ai sommergibili convenzionali di ultima generazione.

A livello bilaterale la Marina continuerà a svolgere un ruolo determinante per il sistema Paese nello sviluppo di collaborazioni strutturate che coinvolgono l'industria della Difesa nazionale con diversi Paesi quale ad esempio il Brasile e l'India.

La Marina continuerà inoltre a consolidare il ruolo di *leadership* regionale sia nella collaborazione nel settore della cartografia elettronica attraverso il progetto *Virtual Regional Eletronic Navigation Chart (V-RENC)* sia nella condivisione informativa sul traffico marittimo, avviando il miglioramento operativo del programma *Virtual Regional Maritime Traffic Centre (V-RMTC)* per le tre Comunità in atto (*Wider Mediterranean*, “5+5” e bilaterale Italia-Libano). Sarà inoltre perseguito l'obiettivo di sviluppare la dimensione marittima dell'iniziativa “8+6” anche attraverso la promozione dello scambio di informazioni sul traffico mercantile, basate sul modello del V-RMTC.

In virtù degli esiti estremamente positivi delle sperimentazioni di compatibilità tecnico-operativa tra il V-RMTC e gli omologhi sistemi SISTRAM (Brasile), MSIS (India) ed OASIS (Singapore), sta procedendo la finalizzazione dell'*Operational Arrangement* del *Trans-Regional Maritime Network (T-RMN)*, che consentirà di dare pratica attuazione alla “federazione” trans-regionale del V-RMTC con analoghi sistemi. Tale nuova dimensione del V-RMTC è già stata tecnicamente sperimentata con successo e condivisa, in termini di opportunità, con tutti i Paesi membri della *Wider Mediterranean Community (WMC)* del V-RMTC; al fine di validare operativamente l'impiego della formula federativa per lo scambio dati a livello trans-regionale, nel mese di settembre verrà condotta da CINCNAV una esercitazione dedicata denominata *Trans-Regional Information Sharing Exercise (T-RISE 2010)* mentre l'ufficializzazione dell'avvio del programma T-RMN avverrà verosimilmente nel mese di ottobre in occasione del prossimo RSS di Venezia attraverso la firma dell'*Operational Arrangement* del T-RMN. Anche la WMC è in procinto di incrementare il numero dei Paesi aderenti: oltre alla imminente adesione Ucraina sono infatti giunte nuove richieste di adesione nel corso del recente V-RMTC & T-RMN *Experts' Meeting*, tenutosi a Roma nel mese di novembre 2009. Particolare interesse, oltre alla Norvegia, è stato dimostrato da alcune Nazioni Africane, a testimonianza della positiva predisposizione delle Marine/Guardie Costiere di tale Continente a sviluppare forme di cooperazione anche nel settore della sorveglianza marittima.

Più in generale la Marina continuerà a mantenere, in linea con gli indirizzi dello SMD, quel *network* di relazioni su scala globale, necessarie allo sviluppo di forme di cooperazione in settori qualificanti (formazione del personale, addestramento, sorveglianza marittima) con le Marine di riferimento, adoperandosi, fattivamente, nel supporto di tutte le iniziative volte all'accrescimento della sicurezza marittima, in linea con il concetto di *Global Maritime Partnership (GMP)*.

4. Sviluppo delle funzioni strategiche e dei relativi fattori abilitanti

Il quadro di riferimento

Come già evidenziato nel corso del 2009, i provvedimenti legislativi che hanno riguardato il Dicastero della Difesa² continueranno a produrre effetti anche nell'attuale esercizio finanziario. Le risorse complessivamente attribuite registrano, infatti, una ulteriore contrazione delle già ridotte disponibilità assegnate al Settore Esercizio, nell'ordine del 6,8% rispetto alla legge di bilancio 2009. Questa situazione richiede da parte di tutti gli Enti/Comandi e degli Elementi di Organizzazione centrali della Forza Armata di proseguire nell'opera di riqualificazione della spesa, associata ad una coerente e puntuale "prioritarizzazione" delle esigenze al fine di assicurare un concreto livello di operatività dello Strumento aeronavale, conciliando le risorse disponibili con le esigenze manutentive ed addestrative della Flotta. In merito, si confermano – anche per l'e.f. 2010 – gli indirizzi strategici già definiti dalla Forza Armata per il sostegno programmatico - finanziario del Settore Esercizio ed il ricorso ad uno spinto *risk-management*.

La funzione di Sorveglianza e Difesa Marittima del Territorio

Questa funzione vedrà l'impiego integrato e coordinato di mezzi navi, aerei, elicotteri, sommergibili e sensori dislocati lungo le coste. Tra i mezzi aeronavali sarà necessario preservare la Classe Comandanti per fronteggiare le crescenti carenze nel settore delle unità di prima linea dove, fino al 2014, CINCNAV potrà fare affidamento sulle dodici fregate delle Classi Maestrale .

La classe Comandanti sarà quindi chiamata a soddisfare esigenze in teatri operativi che richiedono capacità e costi inferiori, lasciando il pattugliamento costiero e d'altura alle sei unità delle Classi Costellazioni ed alle quattro della classe Minerva con componente missilistica mentre le restanti quattro dovranno essere prevalentemente assegnate alla Scuola Comando ed a compiti di difesa secondari.

L'azione delle navi sarà integrata dagli elicotteri basati a bordo e a terra nonché dai velivoli da pattugliamento marittimo Atlantic che nel 2010 potranno offrire una capacità residua prima dell'ingresso dei 4 nuovi ATR-72 prevista nel 2013.

Per quanto attiene ai sensori basati a terra, nel corso del 2010, a seguito dell'avvenuta stipula di apposito contratto pluriennale, sarà avviata la seconda fase dell'ammodernamento della Rete Radar Costiera di F.A. e la realizzazione della componente tecnologica del Dispositivo Interministeriale Integrato di Sorveglianza Marittima (DIISM). In tale ambito saranno realizzate, nel nuovo edificio presso la sede di Roma – Santa Rosa, le sale operative del Comando in Capo della Squadra Navale comprendenti la Centrale Operativa AeroNavale (COAN), la Centrale di Sorveglianza Costiera, per la valorizzazione dei dati rilevati dai sensori di scoperta remotizzati installati sul territorio nazionale, e la Centrale Nazionale di Sorveglianza Marittima nell'ambito del progetto DIISM.

In questo contesto sarà valorizzato, in particolare, il contributo informativo proveniente dai sistemi di sorveglianza di pertinenza del Corpo delle Capitanerie di Porto.

L'incremento delle capacità di sorveglianza della Forza Armata fa emergere la necessità di meglio definire, nel rispetto delle normative vigenti, le competenze relative alla *Maritime Security*; a tal fine verrà sviluppato il relativo concetto operativo in cui definire tutte le missioni condotte sotto comando operativo del Capo di Stato Maggiore della Marina nel settore della sorveglianza e della difesa marittima del territorio.

Il Comando in Capo della Squadra Navale ed il Corpo delle Capitanerie di Porto dovranno quindi cooperare nelle rispettive e complementari attività d'istituto afferenti alla Sicurezza Marittima, rispettivamente nella duplice accezione di *Safety* e *Security*. CINCNAV dovrà assicurare l'integrazione dei dati del VTS e degli altri elementi sui traffici forniti da altri sistemi come ARES e VMS.

² Legge n. 133/2008, D.L. n. 180/2008, D.L. n. 78/2009, Legge n. 69/2009

CINCNAV dovrà stabilire con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto procedure operative per gli allarmi lanciati da unità mercantili onde avviare la pianificazione di operazioni anti-terrorismo da condurre a bordo di navi o piattaforme marine nazionali, individuando i tempi di intervento nei diversi bacini di interesse, dai mari nazionali alle zone fuori area.

CINCNAV, MARICOGECAP ed i Comandi dipartimentali dovranno affrontare anche la sicurezza dei porti, studiando procedure e sistemi per il controllo del traffico portuale, in ingresso ed uscita, e per la sorveglianza di superficie e subacquea ai fini della difesa marittima del territorio nazionale. Un aggiornamento sulle azioni in atto dovrà essere fornito entro la fine di ottobre 2010.

In considerazione del confermato impegno nella protezione dei traffici marittimi e tutela del naviglio mercantile nazionale, si consoliderà e si intensificherà ulteriormente la collaborazione e lo scambio di informazioni con l'industria della navigazione marittima nazionale nell'ambito del tavolo tecnico attivato con CONFITARMA, cui si aggiungerà la diffusione, tramite il sito web istituzionale di F.A., delle informazioni rilevanti la sicurezza marittima, con particolare riferimento all'area del Corno d'Africa a favore dei mercantili che transitano nell'area.

Il concetto di "Sorveglianza marittima integrata", in corso di sviluppo anche in ambito UE, continuerà a vedere la Marina fortemente impegnata nel settore specifico. In particolare sarà mantenuta attiva e continua la partecipazione al gruppo di lavoro "WGI MARSUR" presso la *European Defence Agency (EDA)*. Presso la sede di CINCNAV sarà attivato, in via sperimentale e presumibilmente nel secondo semestre dell'anno, il nodo nazionale di una rete che collegherà sei dei 15 paesi dell'Unione che partecipano all'iniziativa per lo scambio dei dati sul traffico marittimo tra i sistemi di sorveglianza esistenti. La F.A. coadiuverà, inoltre, in supporto allo Stato Maggiore Difesa, l'Agenzia Spaziale Italiana nei lavori del "BlueMassMed", ulteriore iniziativa sviluppata in ambito UE per lo scambio di informazioni a livello internazionale sul traffico marittimo nel Mediterraneo.

A quanto precede si aggiunge il già menzionato consolidamento della *leadership* della Marina Militare nell'ambito del V-RMTC e delle iniziative correlate.

La funzione di proiezione ed i programmi di sviluppo

La funzione di proiezione sarà assicurata dall'impiego dei mezzi aeronavali e delle forze marittime disponibili secondo un concetto di impiego duale che massimizzi l'utilizzo di capacità analoghe per finalità di sorveglianza ovvero nei contesti militare e civile.

Per quanto attiene ai mezzi, il 2010 vedrà il completamento delle attività di integrazione ed accettazione del Sistema di Combattimento di Nave Cavour, che rappresenta un significativo arricchimento del potenziale di protezione e proiezione del Dispositivo militare nazionale, cui conferisce più ampie capacità di intervento, abilitanti in un contesto interforze e multinazionale, anche in missioni di natura non militare, come avvenuto nel corso della missione *White Crane* di assistenza alla popolazione haitiana. Nel 2010 saranno inoltre completate le attività di integrazione ed accettazione del Sistema di Combattimento di entrambe le unità della Classe Orizzonte (Andrea Doria e Caio Duilio). Con effetto immediato, Maricenprog dovrà cooperare alla valutazione ed operatività dei sistemi di combattimento delle nuove unità, analogamente a quanto fatto a fine AMV di Nave Mimbelli.

Presso il cantiere di Riva Trigoso continuerà la costruzione – con varo previsto nel corso del 2010 – della fregata Bergamini, impostata a febbraio 2008, prima unità dell'omonima Classe in esecuzione del programma franco-italiano FREMM; il piano acquisitivo al momento in attuazione ne prevede due in versione *General Purpose* (GP) e quattro in versione Anti-Sommergibile (A/S).

Proseguiranno gli studi per la redazione dei requisiti operativi di due nuove Unità di supporto logistico (LSS), in sostituzione dei due rifornitori di squadra Stromboli e Vesuvio, di tre nuove Unità anfibe (LHD), di una nuova Unità maggiore idrografica, di una Unità soccorso sommergibili (ARS) – della quale è stato approvato il programma - e di una Unità per il comando e supporto ai sommergibili (LRSS). La ARS/NAI dovrà avere capacità di esplorazione dei fondali, sonar e video,

fino a 2.000 metri, comprensivo di capacità di prelievo di campioni ed oggetti, ed operazioni subacquee per il monitoraggio e la difesa di infrastrutture quali oleodotti e cavi sottomarini.

Per la componente aerea, per cui ricorreranno nel 2010 due significativi anniversari³, sarà avviato il processo di introduzione in linea del nuovo elicottero NH-90 e della sua integrazione, mentre continuerà il supporto allo sviluppo del programma per il velivolo aerotattico di 5^a generazione *Joint Strike Fighter*, ivi inclusa la realizzazione delle opere di adeguamento di Nave Cavour e di MARISTAER Grottaglie, base di assegnazione del nuovo aeromobile. Inoltre, la F.A. parteciperà attivamente allo sviluppo dell'integrazione operativa interforze dei velivoli ad ala rotante operanti in supporto alle Forze Speciali, anche attraverso la revisione organizzativa del settore, in modo da meglio rispondere alle crescenti esigenze di supporto alle attività gestite dal COFS.

Nelle forze subacquee è in corso la fase costruttiva dei due ulteriori sottomarini Classe U212A da affiancare al Todaro e allo Scirè a decorrere dal 2015, in sostituzione dei Classe Sauro 3^a serie, e verrà avviata l'acquisizione del nuovo siluro pesante da imbarcare sui sottomarini della Classe.

Proseguirà, di concerto con l'Esercito, inoltre, lo studio per l'ammodernamento della Forza da Sbarco, sia come *interim-solution* in attesa del progetto Forza NEC, sia in relazione al consolidamento della Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare (CNPM), nonché l'acquisizione di una capacità sanitaria ROLE 3 che includa il requisito dell'imbarcabilità. Il Comando della Forza da Sbarco, in relazione agli impegni consolidati per il 2010 ed in prospettiva per quelli del 2011, dovrà assicurare entro il 2010 la capacità di invio nel teatro afgano di un reparto operativo a livello *Battle Group*.

Continueranno altresì tutte le attività tecnico-industriali relative all'acquisizione di ulteriori capacità e di aggiornamento di quelle già esistenti. Tra i programmi/attività di maggior rilievo, si evidenzia:

- il sistema “Vulcano”, con il relativo modulo di Comando e Controllo, che realizza la funzione “*Naval Surface Fire Support*” (NSFS), nonché l'estensione delle capacità del munizionamento all'acquisizione/trasmisione di dati ed informazioni durante la fase di volo (proiettile *scout*);
- il sistema “Davide”, che concorre alla funzione “*self-defence*” delle nuove Unità;
- i sistemi missilistici di difesa aerea a corto e medio raggio PAAMS (installati su Classe Orizzonte), SAAM-IT (Nave Cavour) e SAAM-ESD (Classe Bergamini);
- il sistema antisiluro SLAT ed il siluro MU90;
- l'estensione della funzione “*Naval Surface Fire Support*” (NSFS) alla componente missilistica in alternativa all'impiego delle munizioni Vulcano;
- l'attività di verifica dell'interoperabilità dei sistemi NGIFF (*New Generation IFF*) ed il graduale *upgrade* di sistemi IFF in linea, per acquisire capacità di *Combat Identification* più efficaci;
- l'installazione di nuovi dispositivi di comunicazione satellitare, sia a bordo delle Unità Navali (comprese quelle di seconda linea) sia presso i Centri di Telecomunicazione. In particolare, nel corso del 2010, con progettualità finanziate sia dal Fondo Europeo per le Frontiere Esterne 2007-2013 che dalla F.A., si completerà un piano di installazioni ed aggiornamenti/ammodernamenti destinato a migliorare i collegamenti multimediali a larga banda delle Unità Navali. Proseguiranno altresì le sperimentazioni di nuovi sistemi TLC atti a migliorare le capacità delle navi in tale comparto (WiMax, *Multi Security Domain*, impiego SAT banda EHF), anche con il supporto del CSSN ITE Livorno;

³ Nel 2010 ricorrerà il centesimo anniversario del rilascio del primo brevetto di “Pilota Aviatore” al Tenente di Vascello Mario Calderara (10 maggio 1910) ed il decimo anniversario della costituzione del Comando Forze Aeree della Marina Militare.

- il completamento della qualifica e la successiva consegna di tre prototipi della nuova Mina da Esercizio MP-80. Inoltre proseguirà il programma di acquisizione di veicoli subacquei autonomi (AUV) leggeri con funzioni di contromisure mine e lo sviluppo del programma di realizzazione del primo veicolo subacqueo nazionale spendibile di controminamento (*Expendible Mine Disposal Vehicle*), denominato “MIKI”;
- la prosecuzione del programma di ammodernamento di mezza vita dei Cacciamine classe Gaeta;
- l’avvio di un programma di ammodernamento delle capacità di esplorazione e sorveglianza dei fondali marini;
- l’attività di studio e sviluppo di sistemi per la protezione dei porti, nell’ambito dei progetti NATO di difesa antiterrorismo. A tal riguardo nel 2010 verranno effettuate importanti attività di *Trial* (ITA MINEX 2010 – *Harbour Protection Phase*) con l’ausilio del sistema di Protezione Portuale “Archimede”;
- la partecipazione ai consessi internazionali nel settore della difesa missilistica, con particolare riferimento al *Maritime Theatre Missile Defence (MTMD) Forum*, alla ricerca di iniziative comuni per ridurre i costi e consolidare le relazioni tra le Nazioni partecipanti. In tale ambito la F.A. opererà in stretta collaborazione con l’industria nazionale, in sinergia con il programma NATO *Active Layered Theater Ballistic Missile Defence (ALTBMD)*;
- l’inizio della sperimentazione dell’Addestramento Navale Sintetico, tramite la connessione di Nave Cigala Fulgosi con MARICENPROG per l’esecuzione di un’attività dimostrativa di “*training distribuito*”. L’Unità sarà impegnata in uno scenario di operazioni ed in una missione fittizia rimanendo all’ormeggio in banchina. Accanto al programma nazionale proseguirà, nel medesimo settore, anche l’iter di integrazione della MM con il *Fleet Synthetic Training*, il programma di addestramento simulato patrocinato dalla *US Navy*.
- la partecipazione attiva a programmi di ricerca sia nell’ambito del “Piano nazionale di ricerca militare” (PNRM) che in quello dell’Agenzia Europea della Difesa (EDA), stimolando la cooperazione con le università e l’industria al fine di ottimizzare le risorse umane ed economiche della Nazione, in conformità alla politica dello Stato Maggiore Difesa che, in un quadro di generali ristrettezze economiche e di ridotte disponibilità finanziarie, deve indirizzare la ricerca verso sistemi che possano contribuire al miglioramento dello strumento militare.

I fattori abilitanti

Di seguito trovano collocazione tutte le attività che coadiuvano il mantenimento ed il potenziamento delle sopraccitate funzioni strategiche. In tale ambito, oltre alle funzioni direttamente abilitanti propriamente dette, sono incluse le attività che, discendendo dalla citata necessità di razionalizzazione, permetteranno, attraverso il conseguimento di economie di funzionamento, un impiego più efficace dello strumento. A queste si aggiungono le attività a valenza “trasversale” che, attraverso il contributo che realizzano nei confronti degli obiettivi più ampi della F.A., ne rafforzano il ruolo nel panorama istituzionale:

- L’ottimizzazione di tutte le risorse disponibili, ivi inclusi i consumi energetici e idrici, attraverso l’individuazione e la correzione degli sprechi ed il ricorso a fonti rinnovabili, allo scopo di contribuire agli obiettivi nazionali di contenimento del fabbisogno energetico e di rispetto dell’ambiente.
- La valorizzazione delle risorse umane e delle realtà organizzative più produttive, a discapito degli elementi ridondanti o non funzionali. In tale quadro generale, la strategia della F.A. per il 2010 si pone come obiettivo una modifica della struttura organizzativa per conseguire razionalizzazioni, soprattutto nei settori non direttamente collegati al *core business* della Marina.
- L’enfaticizzazione della funzione dei comandanti delle unità aeronavali, dei reparti operativi e degli enti terrestri, affinché pongano massima cura nel controllo dell’efficienza dei mezzi, dei

sistemi, delle infrastrutture e delle risorse umane loro assegnate, riservando particolare attenzione all'efficienza fisica e morale del personale nonché ponendo grande enfasi sul rispetto delle norme vigenti e dei codici di comportamento, sempre operando nell'assoluto rispetto delle leggi e delle tradizioni di Forza Armata..

- La ristrutturazione, riforma ed efficientamento degli Arsenali Marittimi e degli Stabilimenti di lavoro attraverso l'implementazione di un complessivo Piano sessennale (2008-2013) di interventi infrastrutturali ed impiantistici, denominato "Piano Brin" e l'elaborazione di Piani di Sviluppo per la rivitalizzazione degli Arsenali attraverso interventi nei settori delle risorse umane e della gestione operativa delle strutture.
- Il supporto logistico alla Flotta, che si dovrà necessariamente estrinsecare attraverso scelte di priorità onde garantire alle Unità Navali le manutenzioni individuate per i livelli di prontezza superiore, in funzione dell'impiego dello Strumento navale nei Teatri operativi, ed una nuova policy per il supporto tecnico-logistico-manutentivo che sia orientata ad una maggiore disponibilità ed efficacia operativa dello Strumento nel tempo, ricercando un impegno sinergico di tutti gli "attori" interessati (Stabilimenti/Enti M.M., equipaggi, Industria).
- L'attivazione di una mirata valorizzazione del patrimonio immobiliare, attraverso accordi di programma in itinere, coesistenti con rinnovati piani regolatori della presenza della Marina sul territorio e con i nuovi strumenti normativi approvati con la Legge n. 133/08.
- L'ammodernamento del parco "alloggi" e la riconversione di alcune infrastrutture, allo scopo di incrementare le capacità alloggiative a favore del personale e dei relativi nuclei familiari.
- In piena coerenza con gli obiettivi di lungo termine per la razionalizzazione della presenza della Marina sul territorio e del conseguente riassetto infrastrutturale recentemente definito, che dovrà poi essere armonizzato nel più ampio contesto interforze a cura del "Comitato di indirizzo politico-strategico sulle problematiche delle dismissioni di beni del Ministero della Difesa". I Comandanti in Capo dei Dipartimenti e Comandanti Militari Marittimi Autonomi dovranno inviare al più presto allo Stato Maggiore singoli progetti relativi a ciascuna infrastruttura da cedere e relativa possibilità di valorizzazione..
- L'intensa attività di studio tesa a realizzare una adeguata integrazione tra i sistemi informativi logistici di Forza Armata, tenendo conto delle iniziative interforze ed internazionali.
- L'estensiva e concreta applicazione dell'istituto delle permuta, per valorizzare ed esaltare le capacità dei Centri d'eccellenza di cui dispone la Forza Armata, in ottemperanza ai più recenti orientamenti ministeriali.
- La razionalizzazione dei Centri di spesa e di amministrazione del personale.
- L'ammodernamento/costruzione delle strutture di supporto operativo alle Unità Navali nelle basi di gravitazione dove è previsto lo sviluppo di circa 2.500 metri lineari (programma riferito al 2013) di moli e banchine (incluso l'adeguamento del fondale ove necessario) per l'ormeggio delle navi di recente/prossimo ingresso in servizio.
- La razionalizzazione/ridistribuzione dei mezzi utilizzati per il supporto logistico portuale, prevedendo l'ammodernamento del parco esistente.
- L'ammodernamento della logistica di supporto individuale (vettovagliamento, vestiario e casermaggio).
- La razionalizzazione del settore automezzi, attraverso un'opera parallela di valorizzazione dei mezzi esistenti e di acquisizione di nuovi, nonché una rilevante attività di dismissione dei veicoli che hanno oltrepassato i limiti massimi di vita operativa, allo scopo di adeguare il parco automezzi alle esigenze della F.A..

- La razionalizzazione del settore del munizionamento attraverso una revisione critica dei livelli previsti per le scorte da condurre in relazione agli standard NATO ed in coordinamento interforze.
- La partecipazione al Programma di supporto navale all'estero della NAMSA che, divenendo - nel corso del 2010 - vera e propria *Partnership*, offrirà nuove possibilità ed alternative di supporto, non limitandosi al mero *port service*, ma estendendosi anche agli aspetti tecnico-manutentivi che potrebbero insorgere fuori area.
- La ricerca di contratti di tipo innovativo, che consentano di beneficiare di economie di scala e di garantire una copertura delle esigenze reali senza soluzione di continuità.
- La piena operatività, a breve, del neo-costituito elemento di organizzazione preposto alla Vigilanza antinfortunistica per la Marina (MARIVIGILANZA), con l'attribuzione al personale designato delle funzioni di Ufficiale di Polizia Giudiziaria ed assumendo, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro della Forza Armata, le responsabilità e competenze ora attribuite al personale ispettivo delle Aziende Sanitarie Locali.
- L'istituzione di un corso di formazione avanzata per Ufficiali medici non specialisti in medicina legale al fine di consentirne l'impiego come medici competenti nell'ambito della tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro ai sensi del D.lg. 81/08.
- L'ulteriore impulso all'attività velica, quale elemento aggregante del personale della M.M. e relativi familiari nonché veicolo di promozione attraverso lo svolgimento a titolo gratuito – in base a specifici accordi di collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento per la Gioventù e la Scuola di Vela Mascalzone Latino – dei Corsi Velici Estivi per gli studenti delle scuole medie superiori e di corsi di vela a favore di giovani appartenenti a fasce sociali disagiate .
- Il completamento del rinnovamento dell'organizzazione della comunicazione istituzionale tra il vertice e la struttura periferica per contemperare l'esperienza operativa di settore con le competenze specifiche nel campo della PI.

Roma, giugno 2010

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA

